



# LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, VIA POZZO TRAIANO, 14

Non fa abbonamenti — Si pubblica mensilmente

Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi

Pagamenti sempre anticipati

## Il nuovo Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni del Podestà Gr. Uff. Serafino Giannelli, S. E. il Prefetto Comm. Perez ha nominato, a Commissario Prefettizio per il nostro Comune, il Cav. Umberto Balestrino.

L'aver affidato il delicato incarico a tale distinto Funzionario, dimostra che Egli gode la stima incondizionata del Suo immediato Superiore, al quale, tutti i cittadini devono essere grati per quanto Egli compie nell'interesse del nostro avvenire.

Noi che abbiamo seguito l'opera svolta dal Cav. Balestrino, in qualità di Commissario Prefettizio alla Congregazione di Carità, non possiamo non essere sommamente lieti del nuovo incarico da Lui assunto, sicuri che Brindisi ne risentirà grandi ed immediati vantaggi.

Il Cav. Balestrino, nel breve tempo di Sua gestione alla Congregazione di Carità, ha completamente rimesso a nuovo, modificato e dato definitivo assetto, a tutte le opere affidate alla pia Istituzione, principalmente all'Ospedale, che tanto dava a desiderare sotto tutti i riguardi, mentre ora può quasi dirsi degno della città nostra.

Da quanto abbiamo inteso, nel programma che Egli ha in mente di svolgere, sono comprese molte opere di estrema necessità per Brindisi; e ciò sarà, come pare, effettuato, ripetiamo, in un tempo relativamente breve.

Fra tali opere abbiamo saputo che va principalmente annoverata la sistemazione di Piazza Vittoria. Infatti è davvero indecoroso per noi, tenere ancora nello stato in cui trovansi un punto centralissimo della città, limitrofo ai nuovi Uffici Postale e Telegrafico, frequentatissimi dai forestieri qui di transito.

In detta piazza si svolge poi il mercato del Giovedì, che sempre più va assumendo maggiore importanza, perchè incomincia ad animarsi di elemento forestiero, sia da parte dei rivenditori ambulanti, che da parte degli acquirenti, i quali, in detto giorno giungono da non pochi paesi della Provincia.

Fra le altre opere che il nuovo Commissario Prefettizio ha in men-

te di eseguire, vanno pure annoverate la sistemazione del piazzale della Stazione ferroviaria, l'abbattimento dei famosi e indecenti fabbricati rimpetto al Palazzo Municipale, la sistemazione definitiva di piazza Mercato, ed altri lavori di simile importanza.

Intanto non troviamo fuori luogo rivolgere, al Cav. Balestrino, una modesta nostra preghiera; ed è quella di tener presente, nello svolgimento del Suo programma, i bisogni di manutenzione e sistemazione delle vie e piazze secondarie, verso le quali deve anche esser rivolta la cura del buon Amministratore, sia a tutela dell'igiene, e sia per il dritto che ne hanno i cittadini ivi dimoranti.

Vi sono, ad esempio, i nuovi Rioni Pero e Pietà dalle cui strade, non basolate, si sollevano in continuazione, come abbiamo detto nel precedente numero, nuvoli di fitta e pericolosissima polvere; e ciò avviene maggiormente nelle giornate ventose, ed anche per il continuo traffico che vi fanno numerosi autoveicoli. Per dette vie sarebbe perciò necessario, almeno, un servizio di innaffiamento per un paio di volte al giorno.

Rammentiamo poi ancora, l'urgenza di rifare la scalinata *Doro-tea*, alle Sciabiche, che oltre ad essere ridotta in uno stato assai deplorabile, ha grandi difetti di costruzione.

Potremmo accennare ad altre opere indispensabili da compiere; ma, per non intralciare le buone intenzioni che animano, nei nostri riguardi, il Cav. Balestrino, lasciamo che Egli stesso ne noti la necessità, per poi provvedere alla esecuzione di esse.

## ACQUEDOTTO

Giorni fa diversi proprietari di fabbricati, ci facevano notare la necessità che l'Impresa dell'Acquedotto Pugliese, provvedesse una buona volta alla condotta dell'acqua, almeno in quelle altre strade principali che ne sono prive.

Infatti, noi troviamo più che giusta l'osservazione mossaci in merito, osservazione che sottoponiamo al saggio esame di chi può far

prendere quei provvedimenti, che al riguardo sono reclamati.

Intanto si è verificato, che qualche proprietario di casa, per dare l'acqua al suo stabile, è stato costretto sobbarcarsi a spesa ingente, perchè non ha avuto il privilegio, di cui altri si sono molto avvantaggiati, di avere il passaggio del condotto sotto la sua strada.

Ora, è giusto quanto sopra? Non ha forse egli il medesimo dritto di coloro, che con una spesa insignificante, hanno ottenuto comodamente la fornitura dell'acqua?

Ormai sono parecchi e parecchi anni, che questa città gode i grandi benefici salutari apportati dall'acqua del Sele; ed è sorprendente come un'Impresa di tale importanza, non ancora ha provveduto alla ultimazione della generale condotta.

Fidiamo intanto nell'energia che tanto distingue il nuovo Commissario Prefettizio, affinchè spenda anche la sua proficua opera, per la soluzione di quest'altro urgente problema cittadino.

## Note agricole

La maturazione dell'uva procede in maniera sorprendente; ed il prodotto, come dicemmo, si presenta sempre abbondante e di ottima qualità, cosa che fa sperare ch'esso sarà molto ricercato dagli speculatori del genere, specie da quelli dell'Italia Settentrionale.

L'entrata delle olive è pure abbondante, ed è d'augurarsi ch'essa sia sempre così promettente, poichè le nebbie, che nei giorni scorsi si sono presentate, potrebbero minacciarne l'abbondante raccolto.

Circa ai vini, stando alle informazioni assunte da persone competenti, pare che siano agli sgoccioli, tranne qualche rara partita, che qualche proprietario ancora trattiene.

Data tale scarsezza di vecchio prodotto, si sarà costretti provvedere subito, cioè al principio della prossima vendemmia, alla preparazione dei filtrati, per far fronte alle numerose ricerche che certamente non verranno a mancare.

La campagna dei melloni è pure stata abbastanza soddisfacente, per coloro che hanno avuto la fortuna di portare a frutto le loro pianta-

gioni del genere; e diciamo la fortuna, poichè molte partite sono state distrutte o gravemente danneggiate dalla persistente siccità riscontrata anche in quest'anno.

Certamente, tutto sommato, tali notizie sono molto confortanti; poichè dalla campagna Brindisi spera sempre il suo relativo benessere, mancando ad essa qualsiasi altro cespite di risorsa.

## La bonifica integrale e le Province meridionali.

I provvedimenti governativi per la bonifica integrale e le norme tecniche e finanziarie già fissate per la loro graduale applicazione, segnano l'inizio di una vera redenzione economica ed igienico-sanitaria della nazione. Si tratta di due milioni di ettari di terreno da restituire alla produzione e ad ogni attività, con le opere di bonifica idraulica e di irrigazione. E il Mezzogiorno più di ogni altra regione d'Italia risentirà i benefici effetti di questa vasta azione risanatrice, poichè il suo sviluppo è basato prevalentemente sulle risorse della terra, ed esso ha immense zone da bonificare e da avviare alle più intense culture agricole.

Dalle statistiche, infatti, pubblicate in questi giorni, risulta che nell'Italia Settentrionale le bonifiche si estendono per una superficie di oltre 1.320.666 ettari; nell'Italia Centrale la superficie classificata di prima categoria è di 236.023 ettari; nell'Italia Meridionale la superficie delle bonifiche di prima categoria è di 654.250 ettari e comprende la grande pianura del Volturno e la vallata del Sele; il Tavoliere della Puglia; le zone paludose delle provincie di Taranto e Lecce e della Calabria.

Importanti sono anche le bonifiche della Sicilia e della Sardegna, la cui superficie ammonta rispettivamente ad ettari 47.175 e 126.881.

A questi territori sono stati aggiunti con decreto del 27 giugno 1927, n. 2312 i territori classificati fra i comprensori idonei a trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, fra cui notevoli sono: nella Campania la bassa valle del Volturno e il vallo di Viano; nella Ba-

silicata la zona jonica di Basilicata (Metaponto e Nova Siri); nella Calabria la bassa del Meto, il territorio tra il fiume Alpi e la punta della Castella e il bacino del fiume La Verde, nella Puglia il territorio Arneo, la fossa premurgiana.

### Per una grande stazione balneare a Brindisi.

Le stagioni balneari a Brindisi, grazie al suo porto meraviglioso; e specie ora, per essere stata elevata a Provincia, vanno animandosi maggiormente; l'elemento forestiero vi accorre sempre più numeroso, facendo intravedere, che, la nostra, potrebbe divenire, se si volesse, una stazione balneare di primissimo ordine, come lo sono Rimini, Pesaro, ed altri punti del nostro bellissimo mare.

Se ciò si effettuasse, grandi sarebbero gli utili finanziari che potrebbero assicurare alla città, a cui manca ogni risorsa, un avvenire di floridezza e di migliore vita economica; però, il problema a prima vista sembra difficoltoso, mancando fra noi quell'attitudine necessaria a far fronte ai sacrifici che richiedono, specie nel loro inizio, le grandiose iniziative.

Se le nostre spiagge di sabbia purissima situate a destra ed a sinistra del nostro porto, (Torre Cavallo e Torre Penne) fossero state in mano di altro popolo, a quest'ora ne avrebbero fatto sicuramente un mezzo di ottima speculazione, trasformandole in centri balneari importantissimi.

S'intende che per far ciò occorrerebbero grandi capitali, che certamente non potrebbero essere sufficienti, se non costituiti da una forte società per azioni, oppure da diversi capitalisti a cui non facesse ombra i rischi e le grandi imprese.

Si tratterebbe di costruire stabilimenti adatti, alberghi necessari, linee tranviarie ecc. in modo che nulla mancasse, perchè la cosa fosse davvero di quell'entità voluta dall'opera che si andrebbe ad istituire.

Abbiamo lanciato in linee brevi e generali la nostra modesta idea: potrebbe essa attecchire?

A Brindisi, ripetiamo, se si volesse, si potrebbero gettare almeno le prime basi; si potrebbe pure esporre il progetto a qualche forte capitalista dei più limitrofi paesi della Provincia, per la costituzione, come abbiamo detto innanzi, d'una società anonima per azioni, come han fatto in tante altre località, dove le stazioni balneari son divenute il convegno d'una colonia numerosissima di bagnanti d'ogni ceto e condizione, per aver essi incontrato

tutte quelle comodità, confacentesi con le loro esigenze.

Anni sono, l'idea che noi abbiamo esposta, venne in mente a diversi nostri volenterosi amici; ma poi non se ne fece più menzione; ci auguriamo intanto che la maggiore importanza assunta ora dalla città nostra, varrà a far muovere qualcuno al riguardo.

## VARIETÀ

### Il pettine nella storia

In realtà, il primo pettine non fu un pettine, ma lo strumento universale dell'uomo: la mano. Ma quando i bisogni crescenti della civiltà non poterono più trar vantaggio da quello strumento naturale della *toilette*, l'uomo primitivo fabbricò col legno, col corno o col candido osso, più tardi col metallo, rame o ferro, per sé o per l'ancora troppo scarmigliata signora del suo cuore, un arnese sul modello della mano, che doveva essere il primo pettine vero e proprio.

Nelle torbiere della Danimarca, nelle città lacustri della Svizzera e dell'Italia si trovarono pettini così fatti, ed esistettero in quasi tutti i periodi, dall'età della pietra fino alla più tarda età romana. Erano in realtà un'imitazione del modello originale, che era egualmente la mano; la maggior parte erano più alti che larghi, coi denti, dove si sono conservati, rozzamente intagliati, rari, molto distanti l'uno dall'altro. La impugnatura, però, era graziosamente ornata nelle più varie maniere. Quasi tutti i pettini preistorici sono così finemente decorati, e mostrano una tale sicurezza d'intaglio, pur nella rozzezza della forma primitiva, che era circolare o semicircolare, e una tale nettezza di punti, di linee a zig-zag, di graffi, che potrebbero pienamente soddisfare alle esigenze qualche volta eccessive, del moderno, sviluppato gusto ornamentale.

Non è improbabile che la forma e la decorazione esprimessero qualche segreto superstizioso rapporto. Certe forme assolutamente strane verosimilmente erano intese a significare, che oltre il suo ordinario ufficio di rassettare le capigliature, il piccolo strumento ne aveva un altro simbolico-religioso. Varii ragioni fanno ritenere che certi pettini, fabbricati in modo che potevano essere appiccicati, servivano principalmente come amuleti. Essi furono non soltanto i primi parenti dei pettini, ma di tutti quei gingilli graziosi che le babinie superstiziose, specialmente le meridionali, sospendono al collo dei bambini, per tener lontano il malocchio.

Del resto, l'uso di molti oggetti che furono trovati negli scavi e si ritennero pettini, non è ancora pienamente chiarito. Veramente sembra probabile che certi strumenti che paiono piuttosto dentiere che pettini, servissero più che altro a grattarsi la testa.

Accanto a queste varie forme speciali vi sono tipi che, determinati da più semplici usi, si mantengono inalterati per millenni. Così la tradizione romana del pettine si tramandò fino ai più tardi tempi in una forma che si trova, specialmente nel nord, anche nell'antichità più remota: era una specie di triangolo, graziosamente adornato dalla parte dell'impugnatura e facilmente maneggiabile.

Quando il lusso dell'impero aumentò, i romani non furono paghi degli ornati geometrici, delle semplici linee primitive. Si usarono quasi da per tutto sui pettini delle ricche figurazioni, delle preziose incrostazioni e delle sculture nel bosso e nell'avorio, che se aumentarono il pregio del pettine nella valutazione d'un ricco donativo, non lo fecero più adatto allo scopo per cui era fabbricato. La parte mediana nei pettini a due file di denti, l'impugnatura in quelli a una, furono lavorate spesso a rilievo, con figurazioni o di schietta natura mitologica (per esempio la figurazione di Giove) o di carattere allusivo alla persona, alla quale il pettine doveva essere donato: accenni all'onnipotenza della sua bellezza, della sua amabile figura. Altri pettini mostravano le grazie che si abbigliavano, amirini e simili graziosi soggetti. Pietre preziose, intarsi a colori si aggiunsero all'elegante pettine di rame delle eleganti romane dell'impero.

Ma il legno di bosso era così generalmente adoperato nella fabbricazione dei pettini, e così raramente l'avorio, che il pettine fu chiamato comunemente *buxus* (bosso). Non soltanto la decorazione, gli intarsi eburnei e flettature d'oro facevano il pettine prezioso, ma anche una dentatura accuratamente rifinita. I romani conobbero anche il pettine da tasca. Era della specie dei nostri coltelli da tasca, fermati e rinchiudibili in una specie di manico, bellamente e sapientemente decorato.

Anche nel medioevo cristiano regalare dei pettini era un uso costantemente seguito. Come strumento di *toilette* era adoperato dagli antichi cristiani, secondo il costume del loro paese. Il Vecchio Testamento ricorda, sebbene non menzioni direttamente la parola pettine, la diligente coltura delle chiome fin dai primi tempi; e i cristiani di Roma conoscevano il pettine, come appare dal già detto, in tutta la sua magnificenza. Nuovi emblemi s'aggiunsero per opera dei cristiani. La lieta matrona romana aveva ottenuto dall'arte, che il muto piccolo strumento, che aiutava a farla più bella, le parlasse la stessa lingua che le parlavano i suoi sorridenti giardini, le sue case dorate; aveva ottenuto che tutto, tutto a lei d'intorno sonasse in un unico grido di vita e d'amore; e gli occhi fiduciosi della giovane cristiana vagavano sempre e da per tutto dietro un'unica immagine, dietro un simbolo, che non le parlasse di altro amore che di quello delle divine cose, non d'altra vittoria che di quella sopra sé stessa. Corone, croci e palme erano riprodotti sui pettini degli antichi cristiani.

E' probabile che anche fra i cristiani il pettine si usasse come un festoso donativo, giacché si rileva dalla notizia d'un cronista che il Papa Bonifazio V mandò in regalo alla regina Ethelreda un *pectinem eboreum inauratum*.

Ma dal settimo secolo il pettine assume anche un significato liturgico, e lo mantenne apparentemente fino al secolo decimosettimo. Prima che il sacerdote salisse i gradini dell'altare a celebrare il sacrificio della messa, nel pieno apparato dei sacri indumenti, il diacono gli metteva una tovaglia sulle spalle e lo pettinava, sul cranio e sulla fronte, con un pettine istoriato, ordinariamente a quel solo uso destinato.

Quando poi il significato e il simbolismo di questi pettini s'andarono oscurando, avvennero in processo di tempo dei ribattezzamenti, che li fecero rite-

nere reliqui di gran pregio. Vi sono in molti tesori ecclesiastici dei pettini che la leggenda dice sacri, e non so più quale popolazione rurale si vantava di conservare nella sua chiesa cattedrale il vero pettine della Madonna. Anche certi pettini attribuiti al tesoro di vecchi principi e regnanti probabilmente non vi appartennero mai. Così il pettine da barba che si dice abbia appartenuto a Enrico I servi, invece, a una consacrazione vescovile.

Nei pettini a doppia fila di denti, le figurazioni erano naturalmente nella parte mediana. Le scene bibliche, che in un certo periodo vi predominavano, non avevano sempre uno stretto rapporto con l'uso del pettine. Ma spesso furono riprodotte le scene della vita di Sansone, per la parte eminente che nella sua vita ebbero i capelli.

I motivi mondani nei pettini dei tempi medioevali furono della più varia natura. Nel primo periodo i prodotti bizantini s'erano aperti da per tutto uno sbocco e avevano avuto numerose imitazioni. Ma nella metà circa del quarto secolo si fece strada uno spirito più lieto e sorridente. I pettini con serie figurazioni religiose (come, per esempio, la crocifissione) e le scene bibliche non sparirono interamente; ma apparvero delle erotiche rappresentazioni, specialmente nel nord della Francia, che inondarono il mercato e corruperono il gusto. Non così, però, che fra le grossolane riproduzioni di soggetti d'amore, intrinsecamente ed estrinsecamente triviali, non si fabbricassero di tanto in tanto dei pettini sufficientemente interessanti e graziosi. Così un pettine del 1350 riproduce in un lato una graziosa danza di fanciulli e di giovinetti, dall'altro quattro belle scene della vita: uno scambio di doni, una festa di fiori, ecc. Altri pettini avevano scene di caccia, il giudizio di Paride ed altri motivi di carattere simile, e scene di romanzi cavallereschi. Non di rado s'imprimevano sui pettini ricordi di natura personale, che perpetuavano le gesta d'un eroe.

## Le belle iniziative

Pronti sempre a rilevare in queste modeste colonne quanto di bello e di buono si compie, per animare la troppo monotona vita cittadina, esprimiamo a questo Circolo Provinciale della Stampa il nostro vivo compiacimento per il concorso di bellezza infantile che detto Circolo prepara, e che avrà luogo nel teatro «Verdi» il 16 Settembre.

Riportiamo intanto qui appresso il regolamento del concorso:

«Al concorso potranno partecipare i bambini d'ambo i sessi, residenti a Brindisi e nei comuni della provincia, dai 3 agli 8 anni, i quali verranno divisi in due categorie (la prima dai 3 ai 5, la seconda dai 6 agli 8 anni).

«Le iscrizioni si ricevono presso gli uffici del Giornale di Brindisi in Piazza Cairoli 32-33 e presso la Direzione del Indipendente Via S. Benedetto 57, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

«Ogni iscrizione dovrà essere

accompagnata dalla somma di L. 2.

« A ciascun partecipante sarà offerto un artistico dono ricordo ed un speciale premio.

« Ai vincitori saranno inoltre conferiti artistici premi e speciali diplomi.

« La giuria sarà composta da artisti forestieri, che offrono la garanzia della più assoluta imparzialità ».

Le prime iscrizioni sono già pervenute in buon numero; e tutto fa sperare, che la bellissima festa riuscirà veramente degna di questo nuovo Capoluogo di Provincia.

### La voce di un vecchio pescatore, e la pesca con la « Lampara ».

Giorni sono avvenno occasione di avvicinare un vecchio pescatore barese, uno di quei lupi di mare, che, nei molteplici anni di servizio del suo mestiere, ha dimorato in diverse città marittime o punti di pesca.

Parlando della scarsità di pesce scelto che si riscontra in diverse località, dove non dovrebbe, invece, mai mancare, ci diceva che il fatto va attribuito all'esercizio della pesca con la famosa « Lampara », la cui rete tutto raccoglie e distrugge, ragione per cui è stata di già vietata in diversi porti principali, come Napoli, Bari, Monopoli, ecc.

A questo egli aggiungeva, che contribuisce non poco alla scarsità medesima, la mancata vigilanza delle Capitanerie di Porto, le quali non sorvegliano, o meglio, non fanno osservare le opportune e severe leggi vigenti e create per disciplinare quei sistemi di pesca, che possono arrecar danno alla stessa.

Infatti, tanto per citare un esempio che si riscontra proprio nel porto di Brindisi, noi vediamo che gran parte dei pescatori del luogo, i quali giornalmente *scopano* nel vero senso della parola quasi tutti i fondali del porto esterno, portano sul merato grandi quantità di pesce minutissimo e assortito. Era questo, noi che siamo al riguardo alquanto pratici, abbiamo sempre notato dentici, orate, ombrine, cascioi, sarachi, occhiate, triglie appena nati, nonché altre qualità di piccoli pesci, che, se lasciati crescere, avrebbero certo assunto la loro grandezza naturale.

Ora questo fatto, che, ripetiamo, avviene quasi quotidianamente, apporta le sue gravi conseguenze nei riguardi della pesca di pesce scelto; ovvero si aggiunge al danno che produce ad essa la « Lampara » come bene ci ha riferito una vera persona pratica e vecchia nel mestiere.

Per concludere: se nel nostro porto non saranno adottate le mi-

sure atte ad evitare gl'inconvenienti di cui sopra, come han fatto a Napoli, a Bari, a Monopoli, ecc. la pesca di pesce di prima qualità sarà qui sempre più scarsa.

### Importante convegno Viti - Vinicolo.

Come i lettori avranno già appreso, nei giorni 9 e 10 del prossimo Settembre avrà qui luogo un importante convegno Viti - Vinicolo, nel quale, fra le altre materie da discutere, che le gerarchie interessate sono già dietro ad ordinare, sarà particolarmente trattato l'argomento che riflette l'esportazione dei vini di Puglia all'Estero.

L'avvenimento, che per la Regione Pugliese è di grande importanza, apporterà certamente dei grandissimi vantaggi al commercio del nostro abbondante prodotto vinicolo, ed è perciò lodevole sotto tutti i riguardi, l'iniziativa di questa Federazione Provinciale Commercianti.

Il nostro giornale che sempre ha preso a cuore tutto quanto si compie nell'interesse di Brindisi, non può non esternare, in merito il suo vivo compiacimento.

### Una Fiera gastronomica a Taranto.

A cura della Federazione Fascista Jonica, sotto il patrocinio dell'Opera Nazionale Dopolavoro, sarà tenuta a Taranto, in Settembre, una grandiosa fiera gastronomica.

All'uopo sono stati nominati due Comitati esecutivi ed uno d'onore; dei primi fanno parte molte distinte dame e signori, i quali hanno già tenuta una prima riunione, presieduta dal Segretario Federale Prof. Dott. Magnini, il quale ha egregiamente illustrato gli scopi della iniziativa, che s'inquadra nelle più fondamentali direttive Fasciste, riguardanti l'assistenza dei diseredati e lo incremento delle opere ad essi dedicate.

Nella stessa riunione sono state scambiate le vedute generali sullo svolgimento della Festa; e l'attuazione del programma sarà affidato a diversi gruppi di signori e signore.

La Fiera sarà tenuta nei Giardini del Peripato.

Vi saranno speciali attrattive, specie in svariati giuochi e divertimenti popolari: insomma tutto fa prevedere che la festa risponderà pienamente agli scopi per cui è stata organizzata.

Il nostro giornale si vende nell'Agenzia giornalistica del Sig. Antonio Carlucci, al Corso Garibaldi, casa Rubini.

## Cronaca e rilievi

### Feste Patronali

In seguito a quanto un nostro egregio amico ebbe a scrivere nel passato numero di questo giornale, abbiamo ammirato l'iniziativa di molti volenterosi cittadini, capitani dal Sig. Giuseppe Rollo, i quali, in tempo brevissimo e con ammirabile sacrificio, hanno voluto che le consuete Feste Patronali avessero luogo, come nei passati anni.

Le feste, che d'ogni genere si organizzano ovunque, rappresentano certamente una risorsa non disprezzabile per il piccolo commercio, specie in quelle località che più ne risentono il bisogno.

Negozi di articoli di moda, di calzature, di tessuti, di commestibili; albergatori, trattorie, caffè commercianti ambulanti, ecc, tutti trovano il mezzo, in tali occasioni, di rifarsi alquanto delle magre giornate che loro non mancano mai durante l'anno in quelle località prive di qualsiasi altra risorsa.

Esprimiamo, perciò, un meritato plauso al Comitato organizzatore, augurando ad esso splendido risultato.

### Il patriottismo dei nostri connazionali all'Estero.

Per dimostrare quali nobili sentimenti patriottici albergano nell'animo dei nostri connazionali residenti all'Estero, riportiamo integralmente le seguenti parole scritte da Brooklyn (America Settentrionale) da un onesto lavoratore Mesagnese, dal Sig. Angelo Campana, colà emigrato da diversi anni.

Brooklyn, 10 Luglio 1928

« Gentilissima signorina... »

« Prego che lei accetti questo piccolo regaluccio che io le mando da qui, tanto lontano, dove noi veri Italiani, lavoriamo onestamente per guadagnare un pane sicuro per la vecchiaia e poi ritornare in seno alla Patria lontana; Patria che non si scorda mai da chi ha nelle vene il vero sangue Italiano ».

« Noi lavoratori in questa ter-

ra lavoriamo per l'onore nostro e per fare anche onore alla nostra Patria ».

« Col grido *Viva l'Italia* che sia la più grande Nazione del Mondo.

« Con rispetto e stima indimenticabile Angelo Campana ».

### Movimento della Popolazione della Provincia.

#### Mese di Luglio

Matrimoni: nel capoluogo 14, nei paesi della provincia 63, totale 77; Nati: nel capoluogo 54, nel resto della provincia 464, totale 528; Morti: nel capoluogo 41, nel resto della provincia 397, totale 438.

Aumento della popolazione nel mese di Luglio N. 90.

#### Cinema « Eden »

Continuano sempre a svolgersi pellicole splendidissime e d'ultima creazione.

Il pubblico vi accorre sempre numerosissimo ad ammirare quanto di meglio l'arte muta può oggi ammanire.

Sono annunciati sempre nuovi capolavori.

Rallegramenti ed auguri ai proprietari.

### Corsi professionali di aeronautica.

A cura di questo Direttorio Provinciale, Dopolavoro, presieduto dall'instancabile Dott. Comm. Simone, Martedì 28, ha avuto luogo, nei cantieri dell'Areo Espresso Italiana, siti nel porto esterno, la solenne inaugurazione dei corsi suddetti.

Alla cerimonia erano presenti molte Autorità civili e militari, nonché le Gerarchie del Grande Partito.

Plaudiamo alla utilissima iniziativa del prelodato Direttorio; e siamo dolenti di non poterci dilungare in merito a detta inaugurazione, perchè la simpatica festa avveniva, quando il giornale era già pronto per la stampa.

Direttore responsabile: M. C. Mealli

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 192

## ORARIO DELLE FERROVIE

### ARRIVI

BARI — 6.23 - 7.56 - 11.40 - 15.43 - 18.57 - 22.50

TARANTO — 7.30 - 10 - 12 - 18 - 19.42

LECCE — 5.2 - 7.58 - 13.53 - 16.37 - 18.48 - 19.37 - 20.42

### PARTENZE

BARI — 5.12 - 8.23 - 14.9 - 16.45 - 19.2 - 19.52 - 21.1

TARANTO — 5.45 - 9 - 14.5 - 16.45\* - 19.9 (\*) solo per Francavilla.

LECCE — 6.37 - 8.10 - 12.6 - 15.53 - 19.47 - 22.59